

LXIV.

TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1879

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — Annunzio delle dimissioni del Senatore Jacini da membro della Commissione di inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane — Presentazione del progetto di legge per modificazioni al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione — Seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1879 — Approvazione dei capitoli 1-15 — Domanda di schiarimenti del Senatore Casati al capitolo 16 — Risposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio — Replica del Senatore Casati e controreplica del Ministro — Approvazione del capitolo 16 e dei successivi 17-39 — Raccomandazioni del Senatore Cannizzaro al capitolo 40 — Spiegazioni e dichiarazioni del Ministro — Replica del Senatore Cannizzaro — Approvazione del capitolo 40 e dei successivi 41 e 42, nonché dei riassunti dei totali delle spese del Bilancio — L'articolo approvativo del Bilancio stesso è rimandato alla votazione segreta — Appello nominale per la medesima — Proclamazione del risultato della votazione.

La seduta è aperta alle ore 3.

È presente il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, **TABARRINI** dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Debbo dare lettura al Senato di questa lettera scrittami oggi stesso dall'onorevole Senatore Jacini:

« Roma; 1 febbraio 1879.

« *Ecc.^{mo} signor Presidente del Senato.*

« Allorchè il Senato mi fece l'alto onore di eleggermi membro della Commissione di inchiesta per l'esercizio delle ferrovie italiane, e la Commissione medesima volle affidarmi l'incarico di presiederla, io non esitai a dichiarare nel modo più esplicito alla Commissione nella seduta del 7 ottobre 1878 che l'altissima incombenza di membro e di Presidente della Giunta per l'inchiesta agraria, mi rendeva impossibile di presiedere non solo, ma

anche di partecipare ai suoi lavori, se non provvisoriamente.

« Oggi che ho la compiacenza di vedere assai bene avviata l'opera dell'inchiesta, che la Commissione è ridivenuta completa, e che un nuovo vice-presidente è stato eletto, sicchè mi è lecito abbandonare, senza il minimo danno e lo scrupolo di coscienza, il compito da me provvisoriamente assunto, mi sento il dovere di affrettarmi a rivolgermi all'Eccellenza Vostra per rassegnare nelle di lei mani il mandato conferitomi dal Senato, di membro della Commissione per l'esercizio delle ferrovie italiane, nella speranza che l'Alto Corpo da V. E. degnamente presieduto vorrà provvedere a sostituirmi qualche altro dei suoi componenti ».

« Mi creda col massimo ossequio

« **JACINI** ».

Se nessuno chiede la parola, inscriveremo all'ordine del giorno di lunedì la designazione di un nuovo membro della Commissione d'inchiesta per l'esercizio delle ferrovie italiane in surrogazione del signor Senatore Jacini.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1879

Seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1879.

PRESIDENTE. Segue la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1879.

Il Senato ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale, e quindi ora si deve intraprendere la lettura e la discussione dei singoli capitoli e numeri delle partite di spesa.

Presentazione di un progetto di legge.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. In nome dell'onorevole mio Collega Ministro dell'Istruzione Pubblica ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per modificazioni al Consiglio superiore di Pubblica Istruzione.

PRESIDENTE. Questo progetto sarà stampato e distribuito agli Uffici. Frattanto do atto al signor Ministro della presentazione fattane a nome del suo Collega il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Prego il signor Segretario Senatore Tabarrini di dar lettura dei capitoli del Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	404,412 50
2	Ministero - Spese d'ufficio	36,000 »
3	Studi e documenti sulla legislazione	7,500 »
4	Fitto di locali	42,500 »
5	Riparazioni ed adattamenti di locali	9,000 »
6	Indennità di tramutamento agli impiegati	19,000 »
7	Dispacci telegrafici governativi - (Spesa d'ordine)	50 »
8	Casuali	30,000 »
		548,462 50

PRESIDENTE. Chi approva questo totale s'alzi.
(Approvato).

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1879

Spese per servizi speciali.		
<i>Agricoltura.</i>		
9	Agricoltura (Spese fisse)	95,920 »
10	Agricoltura, colonie agricole, scuole-poderi, istruzione, esposizioni, esperienze, medaglie d'onore ed ispezioni	358,700 »
11	Razze equine	855,000 »
12	Boschi (Spese fisse)	923,680 »
13	Boschi - Spese d'amministrazione e diverse	157,300 »
14	Miniere e cave (Spese fisse)	157,595 »
15	Miniere e cave (Spese variabili)	43,000 »
16	Meteorologia	35,000 »

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI. Io desidererei soltanto dall'on. signor Ministro, una spiegazione, ed è: quali ragioni abbiano indotto a concentrare nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il servizio meteorologico, mentre in realtà da lui non dipendono nè gli osservatori nè gli osservatori. Io desidererei solo questa spiegazione.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. L'on. Senatore Casati nel chiedere le ragioni per le quali si è fatto il concentramento nel Ministero di Agricoltura e Commercio della Direzione dei diversi uffici meteorologici, certamente, pur non volendolo, dimostra di mettere in dubbio l'opportunità che cotesta Direzione si mantenga presso quel Ministero.

Quindi, nell'accennare alle ragioni, siccome io propugno l'opinione che non si abbiano a fare novità, così sono costretto a difendere lo stato presente da un'accusa non determinata, ma che mi parrebbe sottintesa nell'interrogazione dell'on. Senatore Casati.

Ora, io richiamo alla memoria dell'on. Senatore Casati e del Senato come il primo ad occuparsi dei servizi di meteorologia sino dal 1864 sia stato appunto il Ministero di Agricoltura e Commercio. Ricorderò che nel 1867 esso ne fece argomento di proposta al Consiglio internazio-

nale di statistica adunato in Firenze. Presso a quell'epoca stessa veniva ordinato alla dipendenza del Ministero della Marina il servizio dei presagî. Più tardi il Ministero dei Lavori Pubblici ordinò il servizio semaforico. Frattanto presso gli osservatori astronomici si facevano osservazioni di meteorologia, ma con poco impegno, imperocchè rifuggissero in generale gli astronomi da somiglianti osservazioni.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, interessato per i suoi osservatori astronomici, dopo molti tentativi di riordinamento, sottopose una serie di quesiti sull'obbietto, al Congresso degli scienziati adunati in Palermo nel 1875.

Il Congresso degli scienziati, discusso l'indirizzo che ciascuno dei Ministeri dava al servizio meteorologico, si avvisò che si sarebbe dovuto adottare da tutti i Ministeri il programma seguito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Io non posso entrare nel merito dei programmi del Ministero della Marina, di quello dei Lavori Pubblici e di quello della Pubblica Istruzione; ma è positivo che persone competenti, le quali furono richieste appunto dal Ministero della Pubblica Istruzione, in vista non soltanto del progresso di carattere scientifico, ma forse e soprattutto di quello di carattere pratico o di applicazione, si avvisarono doversi seguire il programma del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

E frattanto manifestandosi sempre più il bi-

sogno delle applicazioni all'agricoltura, e soprattutto alle coltivazioni, e all'igiene, nel 1876 si venne, consenzienti tutti i Ministri, cioè dell'Agricoltura, della Pubblica Istruzione, della Marina e dei Lavori Pubblici, si venne, dico, nell'accordo di mettere sotto la direzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il servizio meteorologico.

E così si andava avanti: però accadde una novità, non dipendente dal desiderio di qualche Ministro di contendere al Ministero di Agricoltura la competenza dell'Ufficio Centrale meteorologico e del Consiglio direttivo, ma dal fatto della soppressione del Ministero medesimo.

Allora l'accennato servizio, nello spartimento fattosi delle spoglie del Ministero dell'Agricoltura, fu attribuito al Ministero dei Lavori Pubblici, e più tardi fu dato a quello della Pubblica Istruzione.

Col ritorno poi del Ministero di Agricoltura, e malgrado quel po' di esperienza che certamente si sarà dovuto fare prima presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e di poi presso quello della Pubblica Istruzione, il servizio accennato fu restituito al Ministero di Agricoltura, e però il decreto 26 novembre 1876, che avevamo avuto l'onore di controfirmare io ed i Ministri Coppino, Zanardelli e Brin, riprese tutta la sua forza.

Altri fatti hanno confermato le antiche determinazioni, e questi fatti sono che, essendosi riunito il Consiglio direttivo di meteorologia, del quale fanno parte i professori Cantoni, Denza, Palmieri, Tacchini, Blaserna che ne è il Presidente, ed altri celebri scienziati, essi stessi, in vista dell'andamento di questa istituzione presso il Ministero d'Agricoltura, presero, non ha guari, una deliberazione unanime, nel senso di far voti, affinché la direzione del servizio meteorologico non sia sottratta al Ministero di Agricoltura. Tale voto era consigliato dal fatto che, nel progetto presentato dal passato Ministero sul riordinamento delle Amministrazioni centrali, non si accennava al Consiglio ed all'ufficio di meteorologia fra le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, nè di altri Ministeri.

Questa è la storia dei fatti. Le ragioni in parte emergono da essa, ma io voglio soggiungerne un'altra.

È indubitato che nelle condizioni presenti si

mira molto di più all'applicazione della meteorologia, anziché agli svolgimenti di carattere teoretico; ora la larga e utile applicazione che può avere quella disciplina sulle materie che sono oggetto precipuo dell'istituzione del Ministero, che ho l'onore di dirigere non avviene, in eguale misura almeno, per veruno degli altri Ministeri. In fatti, nessuno avrebbe potuto impedire ad ogni altro Ministero di farsi innanzi e di regolare la meteorologia, la direzione della quale era quasi una *res nullius*. Tutti invece spinsero il Ministero dell'Agricoltura ad agire, e furono d'accordo che per parte dell'applicazione pratica di tale servizio conveniva lasciarlo nelle attribuzioni di esso; ed infatti le indagini applicate principalmente alle coltivazioni e alla igiene, danno norme di studî e di miglioramento all'indirizzo generale dell'ordine economico.

Io non intendo poi come si possa sollevare una questione di competenza riguardo a ciò che funziona bene e che fornendo il contingente di aiuto ai fini degli altri Ministeri, apporta al Ministero che dirige il servizio un giovamento che sarebbe se non impossibile, certo contestabile, mutandosene indirizzo. Nient'altro potrei aggiungere in risposta a quello che desiderava l'onor. Casati.

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CASATI. L'onorevole Ministro ha esordito dicendo che si trovava in obbligo di rispondere ad alcune accuse indeterminate. Io non ho inteso di fare alcuna accusa. Ma...

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Mi pare che fosse implicita.

Senatore CASATI... Ma ho domandato puramente e semplicemente degli schiarimenti sui motivi che avessero indotto a prendere quella disposizione; il domandare schiarimenti non implica che si voglia muovere un'accusa.

Il signor Ministro poi mi ha tessuto la storia della questione; ma ragioni vere non ne ha dette meno che una: che fu il Ministero di Agricoltura e Commercio il quale per il primo si occupò di questa materia, che ha detto, era, per così dire, *nullius* e che perciò divenne possesso del primo occupante.

Questa, per verità, per me non sarebbe una ragione. Io invece troverei che avesse da occuparsi di un determinato servizio quello tra i

Ministeri che ha i mezzi efficaci per farlo. Ora, quale è in questo caso il Ministero che li ha? È il Ministero dell'Istruzione pubblica il quale non ha solo gli osservatori astronomici, ma dipendono anche da lui tutti gli osservatori meteorologici che sono addetti ai licei, agli istituti tecnici, e così via via. Tutto al più ve ne avrebbe qualcuno il Ministero della Marina, da cui dipende pure qualche osservatorio: avrebbe gli osservatori semaforici il Ministero dei Lavori pubblici; ma il Ministero di Agricoltura e Commercio non ne ha alcuno proprio. Non ha dunque nessun mezzo.

Ora, io non so perchè l'analisi debba essere fatta dai dipendenti di un Ministero il quale non ha nessun mezzo di farla, e la sintesi delle osservazioni debba farsi poi dai dipendenti del Ministero che non hanno proceduto all'analisi.

Siccome però non è mia intenzione di presentare proposte, così non insisto ulteriormente.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Mi preme di dare uno schiarimento di più all'onorevole Casati. Io ho argomentato che vi fosse un'implicita accusa nell'interrogazione e nei dubbi dell'onorevole Senatore; e sarei stato lieto di correggermi di questo sospetto. Ma le parole che egli ha soggiunto, mi comprovano che se non fa una accusa, il dubbio della competenza del Ministero di Agricoltura, è fragrante nell'animo di lui.

Ragioni della competenza ne ho accennate parecchie; ma aggiungerò una sola parola quanto ad una circostanza di fatto e dirò, in

proposito, che il Ministero che ha un numero maggiore di osservatori alla propria dipendenza, è quello appunto dell'Agricoltura e Commercio.

Il confronto va istituito fra questo Ministero e l'altro della Pubblica Istruzione, chè rispetto alla Marina e ai Lavori Pubblici le cose procedono altrimenti.

Ora, il Ministero di Pubblica Istruzione conta 12 osservatori meteorologici presso quelli astronomici; presso i Licei 5; presso gli Istituti tecnici 10, intorno ai quali istituti però consentirà il Senato, che io metta un punto interrogativo, perchè è questione pendente quella di lasciarli come sono, o no, presso la Pubblica Istruzione; indipendenti dalle Università, ma esercitati da funzionari dipendenti dall'Istruzione Pubblica, altri sei osservatori. In tutto 33.

Invece alla dipendenza dell'Agricoltura e Commercio, in tutto 76; oltre più centinaia di osservatori pluviometrici e di osservatori di meteorologia agraria e forestale impiantati o che vanno ad impiantarsi.

Dunque, quanto al carattere sperimentale, che è quello principalmente importante per le industrie nostre, e più per l'agricoltura, è positivo che il Ministero di Agricoltura e Commercio ne è così provveduto da vincere al confronto quello dell'Istruzione Pubblica.

PRESIDENTE. Se nessun'altro chiede la parola, pongo ai voti la spesa per servizi speciali, di cui furono letti testè i titoli, nella complessiva somma di lire 2,626,195.

Chi intende di approyare questa cifra è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

Industria e Commercio.

17	Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese fisse)	30,600 »
18	Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese variabili)	24,940 »
19	Privative industriali - Personale (Spese fisse)	8,500 »
20	Consiglio dell'industria e del commercio (Spese fisse)	4,720 »
21	Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri (Spese fisse)	245,050 »

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1879

22	Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri (Spese variabili) . . .	17,690 »
23	Premî, incitamenti, ispezioni, sussidio ad allievi all'estero ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio . . .	82,000 »
24	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi (Spese fisse) . . .	624,290 »
25	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi (Spese variabili) . . .	137,200 »
26	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione (Spesa d'ordine)	5,000 »
	(Approvato)	1,179,990 »
	<i>Statistica.</i>	
27	Statistica (Spese variabili)	85,000 »
	(Approvato).	
	<i>Economato generale.</i>	
28	Economato generale - Personale (Spese fisse)	62,310 »
29	Economato generale - Materiale	3,055,400 »
30	Manutenzione e riparazione dei magazzini dell'Economato generale .	4,000 »
31	Forniture alla Cassa dei depositi e prestiti di stampati per le Casse di risparmio postali (Spesa d'ordine)	60,000 »
	(Approvato)	3,181,710 »
	CATEGORIA QUARTA. — <i>Partite di giro.</i>	
32	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	106,543 65
	(Approvato).	
	TITOLO II.	
	Spesa straordinaria	
	—	
	CATEGORIA PRIMA. — <i>Spese effettive.</i>	
	Spese generali.	
33	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3912 (Spese fisse)	7,990 »
34	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	75,865 »
	(Approvato).	83,855 »

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1879

Spese per servizi speciali.		
<i>Agricoltura.</i>		
35	Sussidi annui agli ex-agenti forestali	24,000 »
36	Boschi — Spese diverse straordinarie	34,000 »
37	Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni ademprivili in Sardegna, ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse)	82,220 »
38	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	10,000 »
39	Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295 »
40	Carta geologica d'Italia.	60,000 »

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è all'onorev. Senatore Cannizzaro.

Senatore CANNIZZARO. Stimo ciò che riguarda la compilazione della carta geologica d'Italia meritevole della sollecitudine di quest'Assemblea, come cosa che giova non solo al progresso scientifico, ma altresì ed efficacemente al progresso economico.

Parmi superfluo di enumerare quante ingenti somme sieno state impiegate dalle nazioni civili in opere simili e quali abbondanti frutti ne abbiano raccolto. Basta rammentare l'esempio della Prussia nella quale gli studi fatti per la compilazione della carta geologica, condussero alla scoperta di quelle miniere di carbon fossile che hanno creato una nuova vita industriale in quel paese. Però non mi pare ozioso di richiamare l'attenzione del Ministro e del Senato su cosa che ha stretta attinenza con la compilazione della carta geologica italiana. In questa somma di 60 mila lire ve ne sono 10 mila destinate al trasporto della sede dell'ufficio e delle collezioni del Comitato geologico, da San Pietro in Vincoli nell'ex convento della Vittoria.

La tenuità di questa somma, la conoscenza dello stato attuale delle collezioni del Comitato geologico e del locale dell'ex convento della Vittoria mi fanno temere che al Ministero di Agricoltura e Commercio non si sia ancora avuto il disegno di dare al Comitato geologico

una sede conveniente per i numerosi studî che vi si debbono fare e per l'estensione della collezione che vi si forma e che cresce tutti i giorni, e che deve esser posta in ordine ed in bella mostra.

Tutti sanno che il Comitato geologico dirige la formazione della carta geologica, raccoglie i campioni di tutte le rocce, dei minerali e dei fossili che hanno servito alle carte geologiche delle varie regioni, e li tiene come documenti che illustrano la carta geologica a disposizione di coloro che vogliono fare degli studî scientifici e tecnici. Trattasi niente meno che di un grandissimo museo nazionale geologico che va sorgendo: museo, il quale dovendo contenere le collezioni topografiche non di una, ma di tutte le regioni italiane, dovrà avere una estensione molto maggiore di quella che hanno i varî musei locali delle Università. Oltre a ciò, al museo del Comitato devono essere annessi i laboratori per lo studio minerologico e chimico delle rocce e dei minerali e per quello dei fossili.

Siamo appena all'inizio dei lavori del Comitato geologico, ed esso ha già una grande copia di materiali per le collezioni, i quali sono posti sui piani di rozze scansie aperte affine più di tenerli in deposito che di studiarli seriamente e porli in mostra.

Non solo mancano convenienti e decenti armadi chiusi, ma manca lo spazio per contenere i materiali raccolti.

Il compianto professore Gastaldi aveva rac-

colto preziosissimi saggi di tutte le rocce minerali e fossili che avevano servito alla compilazione di quella carta geologica delle Alpi occidentali, che egli aveva compiuta prima di morire; era desiderosissimo di venire ad ordinare questa importante collezione topografica egli stesso nel Museo del Comitato geologico, ma pur troppo non potè farlo per mancanza di spazio. Questa collezione giace in deposito a Torino per essere trasportata, ordinata e messa in mostra, quando si avrà lo spazio necessario.

Ora, io voglio ammettere che la parte dell'ex-convento della Vittoria, destinata a nuova sede del Comitato geologico, basterà a contenere, bene o male ordinato, il materiale che abbiamo, ma è certo che non potrà contenere quello che vi si deve venire raccogliendo in pochi anni.

Badate che quando non vi è spazio, il materiale non è offerto e non si cerca.

Nello stato attuale, come già accennai, non avete armadi convenienti, non avete, si può dire, che delle assi aperte; tutto il giorno si sta spolverando le rocce, i minerali ed i fossili che si trovano là posati, ben custoditi dal personale, ma che non si possono presentare allo studio.

Non vi ha laboratorio ove fare un'analisi, sia pur sommaria, di un minerale o di una roccia, come deve farsi oggi. Quindi a me pare di non aver torto nel credere che, trasportando il Museo da San Pietro in Vincoli alla Vittoria, si avrà forse un maggiore spazio ma si dovranno adoperare le rozze scansie che attualmente si hanno.

Sarà questo il grande Museo del Comitato geologico italiano, il quale, lo ripeto, dovrà essere il solo grande Museo Nazionale contenente le collezioni topografiche di tutta Italia? Io credo di non andare errato affermando che se anche prendete tutto il convento e lo assegnate al Comitato geologico, sarà sempre insufficiente; non parlo poi di quello che fate ora, di assegnarne cioè una porzione, giacchè l'altra porzione serve a tutti i vari uffici scientifici e non scientifici del Ministero, come l'Ufficio di pesi e misure, l'Ufficio di statistica, una parte degli archivj, ecc.

Questo materiale scientifico non ordinato

riuscirà infruttuoso non solo, ma anche poco decoroso.

Non parlo poi del fondo di lire 10,000 che basterà appena al trasporto materiale.

Vi possono essere alcuni che pensino esservi in quanto dico un poco di esagerazione; io li manderei in tutte le capitali d'Europa a vedere quali locali sono assegnati ai corpi incaricati di fare la carta geologica e conservarne i documenti. Vadano a Vienna e vedano cosa è il palazzo dell'Istituto geologico che corrisponde al nostro Comitato geologico; non dico che vadano a Londra, ma vadano in qualunque colonia inglese, dove vedranno che, appena quella razza pratica mette piede in un nuovo paese, la prima cosa che fa, si è di esplorare la parte di corteccia del globo su cui si è fermata, di conoscerne la composizione, la struttura, e di formare un Museo nel quale si facciano gli studj che sono necessari per tale conoscenza, e si raccolgano in bella mostra i saggi delle rocce minerali e fossili che si vanno studiando.

Ora io non chiedo tanto; non vi dico: fate un palazzo come quello dello Istituto geologico di Vienna — sebbene siamo a Roma capitale di una grande nazione, e sia questo l'unico istituto centrale scientifico-geologico, e per quanto, se non il lusso, il decoro almeno sia conveniente; — ma vi dico che manca lo spazio necessario, che quindi perderete in gran parte l'utile dei lavori fatti, e le raccolte saranno infruttuose per la scienza e per l'industria.

A me pare che sarebbe tempo di pensare seriamente a questo Comitato geologico, di ordinarlo e di dargli un soffio di vita nuova.

Non ne farò la storia che i signori Senatori conoscono. Creato nel 1861, con un decreto del compianto mio amico Cordova, su larghe basi, ebbe in carta un assegno proporzionato.

Avvenne allora il fatto che il nostro esempio diede occasione al Comitato geologico inglese di chiedere a quel Governo un aumento, prendendo appunto esempio dal Regno d'Italia, che nuovo e giovane ancora, assegnava nel suo bilancio ben centomila lire per la formazione della carta geologica e per l'impianto di questo Museo che è corredo necessario della carta geologica. Ma l'assegno non fu dato e fu cancellato dal Bilancio; più tardi si fecero piccoli assegni.

Per vero è innegabile che, per i pochi mezzi che si son potuti impiegare, si sono fatti addirittura dei miracoli, segnatamente in virtù dell'iniziativa e del lavoro gratuito degli uomini di scienza i quali vi hanno cooperato con ammirabile disinteresse.

Si può dire che non vi è paese nel quale, come da noi, un Gastaldi passi una buona parte della sua vita e la logori, affrettandone forse la fine, nelle Alpi per compilare per conto del Governo, e domandando le sole spese di viaggio, quella carta delle Alpi occidentali che fa parte e costituirà una delle più pregevoli pubblicazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Un'altra, del Biellese, ne ha fatta il Sella; il Cappellini, per il golfo di Spezia, e così via via per opera di geologi si son venuti facendo importantissimi lavori parziali.

Ora però si incomincia un lavoro modestissimo, ma ordiuato: si stanno rilevando la regione solforifera della Sicilia ed una parte delle regioni minerarie della Sardegna.

Come vedete, signori Senatori, tocchiamo appena una piccola frazione delle isole; siamo quindi ancora lontanissimi dal fare il lavoro su vasta scala. Non pertanto occorre anzitutto pensare ad una sede dove si possano raccogliere i materiali, senza di che il lavoro non si può dirigere, e quello che si fa, riesce in gran parte infruttuoso.

Questo Museo dev'essere la scuola degli ingegneri operatori del Comitato; deve divenire il focolaio degli studî geologici in Italia; e lo diverrà, se avrà un locale conveniente e sarà bene ordinato. Ciò più che ogni altra cosa affretterà il lavoro della carta geologica.

Per tali ragioni io fo vive istanze al Ministro che si occupi seriamente di questo argomento come richiede la sua importanza.

Vorrei aggiungere che il Ministro pensi anche, nella occasione dell'istituire un Museo geologico italiano, ciò che l'Europa liberale aspetta da noi in Roma.

Io ho sempre pensato che il Governo liberale italiano avrebbe dovuto far molto, venendo in Roma, per gli istituti delle scienze. Non è stata questa del tutto una illusione: gli istituti che si stanno compiendo sul Viminale, per la chimica, fisica ed anatomia, riesciranno di decoro al governo nazionale. Ma resta tutto da fare

per la storia naturale, per i Musei cioè di zoologia, mineralogia e geologia.

Noi abbiamo qualche collezione nell'Università, ma l'abbiamo in luogo dove non si può studiare.

Poichè tocca al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio provvedere a tutto ciò che si connette colla formazione della carta geologica del Regno, colga l'occasione di supplire al difetto di un grande Museo geologico in Roma.

Ma anche prescindendo dalla considerazione politica della nostra missione in Roma, è suo obbligo provvedere al servizio che gli è affidato.

Rifletta che la più gran parte dei Musei geologici locali delle Università occupano ognuno spazio maggiore di quello assegnato al Museo geologico nazionale annesso al Comitato Geologico. Rifletta che quest'ultimo deve contenere le complete collezioni topografiche di tutte le regioni d'Italia, mentre che i musei locali non debbono essere e non sono in questa parte completi. Rifletta che il Museo del Comitato deve avere campioni in grande formato per prestarsi a studî reiterati, non solo scientifici ma anche tecnici, e vedrà da se stesso che lo spazio ed il fondo di impianto che ora si vogliono assegnare, sono insufficienti.

Insisto dunque caldamente presso il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio che pensi prima di ogni altra cosa a provvedere il Comitato geologico di un locale ampio e decoroso, ove possano studiarci e porsi in bella mostra le ricche collezioni geologiche e mineralogiche fotografiche che si vanno formando.

Pensi pure poi ad accrescere i mezzi ed il personale del Comitato geologico, a dare ai suoi lavori nuovo impulso. Ma, lo ripeto, ogni altra cosa riuscirà inutile se non si incomincerà dall'assegnare al Comitato una sede conveniente. Credo che le mie raccomandazioni saranno bene accolte dal Ministro, trattandosi di cosa non solo di interesse scientifico, ma anche di quell'interesse economico che egli ha e deve avere tanto a cuore.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
L'onorevole Cannizzaro m'incoraggia a spendere e persino ad osare circa al museo geologico, ed io lo ringrazio. Però dovrò notare che, compilato il Bilancio di prima previsione

dai miei predecessori, ho fatto qualcheduna delle osservazioni (non tutte perchè solo l'uomo tecnicamente competente può rilevarle tutte) che l'on. Cannizzaro ha indicate al Senato; ho capito che non sarebbe stato male di accrescere il fondo delle L. 10.000 pel trasporto e collocamento del museo geologico da S. Pietro in Vincoli al già Convento della Vittoria. Ma siccome mi ero imposto di non portare sopra altri capitoli del Bilancio, che pur l'avrebbero richiesto, di non portare variazioni, riservandomi di studiarle più opportunamente al Bilancio di definitiva previsione, così come ne abbandonai il pensiero per altri capitoli, e ve ne hanno cinque o sei, per i quali, in genere diverso, bisogna fare le osservazioni somiglianti a quelle dell'onorevole Cannizzaro, così io differii la questione della spesa definitiva pel museo geologico, al bilancio di definitiva previsione.

Riconosco con l'on. Senatore dunque, che diecimila lire, se si vuole provvedere al trasporto e alla mostra dei materiali che attualmente si hanno, potrebbero bastare appena; ma se il museo dovrà contenere tutte le nuove collezioni che si accresceranno, e ad ogni cosa dovrà darsi degno e comodo collocamento, quella somma riuscirà assolutamente insufficiente.

Consentirà poi l'onor. Cannizzaro che io gli dia alcune spiegazioni sul modo onde la storia del locale è proceduta. Il locale della Vittoria è il solo che si poté ottenere due anni fa dalle altre Amministrazioni, e l'insufficienza e la poca opportunità sua, non per questa importante istituzione del museo geologico ma per altri servizi ancora a cui era destinato, fu rilevata cento volte dal Ministero dell'Agricoltura; e pure fu proprio un miracolo l'aver ottenuto quel locale, perchè ad altri bisogni, che altre Amministrazioni credevano non meno importanti, si provvedeva allora anche in modo insufficiente.

Il Ministero di Agricoltura però ha incominciato i suoi uffici per eliminare dal locale della Vittoria tutti i servizi per i quali il materiale e il personale lo ingombrano tuttavia in buona parte, e per trasformarlo in modo acconcio agli scopi. L'onorevole Senatore Cannizzaro converrà che vi hanno degli spazi rilevanti, in parte coltivati a giardino, annessi a quei locali.

Ora, quegli spazi possono venire utilizzati non solamente costruendovi dei provvisorî capannoni, quante volte la necessità richieda di avvalerci di codesti mezzi di ricovero, ma ben anche facendovi delle costruzioni più opportune e definitive che possano realmente soddisfare ad ogni ragionevole esigenza dell'importante istituzione.

Quindi, lungo il corso di quest'anno noi speriamo di avere non un locale del tutto opportuno, perchè in così poco tempo è impossibile ultimare ogni cosa, ma il materiale almeno perchè si possa più tardi ottenere l'integrazione od una parte delle costruzioni di un locale opportuno.

Quanto all'impiego della somma domandata per quest'anno, io mi affretterò a chiedere conto particolareggiato del genere dei servizi che si volevano fornire con le lire diecimila stanziata nel Bilancio che discutiamo; e non ho alcuna difficoltà di impegnarmi a chiedere col Bilancio di definitiva previsione l'aumento che possa riuscire indispensabile (lo noti il Senatore Cannizzaro) indispensabile, e sicuramente spendibile nel corrente anno.

Quanto poi all'andamento del servizio del Comitato geologico per la compilazione della carta geologica d'Italia, io mi permetto di fare notare che sin dall'aprile del 1876, vale a dire poco dopo che ebbi l'onore di essere la prima volta chiamato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sin d'allora l'importantissimo tema della carta geologica fu oggetto delle mie cure e preoccupazioni; e sin d'allora, e con positivo dolore, ebbi a convincermi, che provvedendosi a diversi servizi d'indole secondaria, il fondo assegnato in Bilancio non veniva che solo in parte destinato alla compilazione della carta geologica nella scala grande e unica, ed informata a quei metodi uniformi dalla scienza e dallo stesso Comitato geologico giudicati migliori. Importantissimi lavori speciali si conducevano in Toscana, in Piemonte e perfino nella Provincia romana, dovuti in gran parte allo zelo disinteressato d'eminentissimi cultori della geologia; ma tutti cotesti lavori non erano che materiali per una buona carta geologica, o piuttosto formavano scopo a se stessi, ma non costituivano parte veramente utile della carta d'Italia. Convocato il Comitato geologico, si presero deliberati nel senso di rompere

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1879

ogni ulteriore indugio, e, raccogliendo e impiegando tutti i mezzi, attendere alla compilazione della carta geologica unica, come quella che è di supremo interesse scientifico e pratico.

Si adottarono, non per tanto, alcuni temperamenti, permettendo che alcuni studî speciali si compissero, come quelli del compianto Gastaldi, che egli non voleva assolutamente abbandonare. Profittando poi della circostanza dell'imminente esposizione universale a Parigi, si spinsero con molta alacrità gli studî della parte zolforifera della Sicilia, e della parte mineralogica della Sardegna. Più, io sperava che si sarebbe potuto condurre a fine un saggio importantissimo e che avrebbe potuto avere, almeno in tempo alquanto lontano, una grande utilità, vale a dire lo studio del sottosuolo dello Stretto di Messina colle adiacenze di qua e di là del Faro; la relativa carta, sempre condotta nella scala e coi metodi della carta geologica italiana, di cui perciò sarebbe stata parte integrale, si sarebbe pure dovuta spedire all'Esposizione di Parigi, oltrechè avrebbe potuto servire allo scopo di altri studî.

A tutto questo fu dato moto fin dalla seconda metà del 1876, e molto sollecitamente si ebbe lo sviluppo di tutto quanto fin qui è stato compilato; e quanto ha accennato l'onorevole Cannizzaro, lo comprova.

Ritornato da poco tempo al Ministero, io mi sono fatto dovere di occuparmi dell'importante oggetto della formazione della carta geologica; e non so se riesca gradita all'onorevole Senatore Cannizzaro la prima cosa che io ho potuto compiere, e che vado a dirgli. Io ho sottoposto alla firma del Re un Decreto col quale ho riordinato il Comitato geologico, aumentando il numero dei componenti, e vi ho nominato le più note celebrità d'Italia. Tanto più se ne aveva bisogno, in quanto si è dovuto lamentare la perdita dei professori Gastaldi e Curioni, e qualcuno degli antichi membri si trova quasi nell'impossibilità di attendere ai lavori come pel passato.

Ora, tutto ciò deve persuadere della sollecitudine dell'Amministrazione che farà ogni suo potere per rispondere ai bisogni della scienza

e della pratica, e soddisfare anche i desideri dei più valenti cultori della geologia, compreso fra questi il Senatore Cannizzaro.

Ma devo soggiugnere che siamo quasi astretti a camminare a passi di piombo; chè mancano, meno i denari che gli istrumenti intellettuali ed esecutivi, malgrado che si promuova lo studio delle scienze naturali; malgrado che si diano dei sussidi agli alunni che meritano e vogliono andare allo studio di perfezionamento all'estero. Quando poi si tratta di riaverli in paese e impiegarli nel corpo reale delle miniere per la compilazione della carta geologica, essi trovano delle difficoltà ad entrarvi, chè per lo più si preferisce la vita industriale a quella scientifica o professionale. E se il Governo italiano avesse in questo quarto d'ora qualche centinaio di migliaia di lire da spendere per imprimere un movimento molto più celere alla compilazione della carta geologica, molto difficilmente lo potrebbe investire in modo veramente utile, salvo che pensasse di fare ricorso ad un personale forastiero, che non so se sarebbe nella convenienza ed opportunità di ricercare.

Ma tutto ciò che è possibile perchè si risponda al fine della istituzione e ai bisogni sempre crescenti della scienza e della pratica, entro gli scarsi mezzi di cui disponiamo, meno scarsi, ripeto, i mezzi economici che i mezzi intellettuali e di lavoro esecutivo, se ne assicuri l'onorevole Cannizzaro, sarà fatto.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Ringrazio l'onor. Ministro delle informazioni che ha date, e sono lieto di avergli offerta l'occasione di manifestare le sue intenzioni; cioè che egli già si è messo all'opera di dare impulso a questi lavori riordinando il Comitato geologico, cosa che potrà benissimo esser fatta con frutto; e nello stesso tempo di averci dato la speranza che provvederà alla sede del Comitato, e soprattutto al Museo annesso al Comitato medesimo.

PRESIDENTE. Si procede al n. 41.

Il Senatore *Segretario* TABARINI legge:

41	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	10,000 »
42	Congresso internazionale di meteorologia	10,000 »
		232,515 »

PRESIDENTE. Chi approva questo totale di lire 232,505, si alzi. (Approvato).

Ora resta il Riassunto.

Senatore *Segretario* TABARRINI, legge:

RIASSUNTO	
—	
TITOLO I.	
Spesa ordinaria	
—	
CATEGORIA PRIMA. — <i>Spese effettive.</i>	
Spese generali	548,462 50
Spese per servizi speciali	2,626,195 »
Agricoltura	1,179,990 »
Industria e Commercio	85,000 »
Statistica	3,181,710 »
Economato generale	
(Approvato).	7,621,357 50
CATEGORIA QUARTA. — <i>Partite di giro.</i>	106,543 65
(Approvato).	
TOTALE della spesa ordinaria	7,727,901 15
(Approvato).	
TITOLO II.	
Spesa straordinaria.	
—	
CATEGORIA PRIMA. — <i>Spese effettive.</i>	
Spese generali	83,855 »
Spese per servizi speciali - <i>Agricoltura</i>	232,515 »
TOTALE della spesa straordinaria	316,370 »
(Approvato).	
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	8,044,271 15
(Approvato).	

PRESIDENTE. Si passa alla lettura dell'articolo del Progetto di legge:

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1 FEBBRAIO 1879

Articolo unico.

Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo Stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di una legge di un solo articolo, la votazione si farà per squittinio segreto.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Verga fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. I Signori Segretari sono invitati di procedere allo spoglio delle urne.

Risultato della votazione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Mi-

nistero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1879.

Votanti	71
Favorevoli	68
Contrari	3

(Il Senato approva).

L'ordine del giorno per la seduta di lunedì è il seguente:

Nomina di un Senatore Commissario nella Giunta creata colla legge 8 luglio 1878 N. 4438 (serie 2^a) per un'inchiesta sull'esercizio delle Ferrovie italiane, in surrogazione del Senatore Jacini dimissionario.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Abolizione delle tasse per la navigazione e il trasporto o la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali;

b) Risoluzione della convenzione coll'ingegnere Maraini pella costruzione ed esercizio delle ferrovie a sezioni ridotte da Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornasette;

Relazione di Petizioni.

La seduta è (sciolta ore 5 1/2).